

La caduta dell'export Vendite giù del 7,3%

Il dato di luglio è il peggiore da settembre 2009

ROMA Netto calo delle esportazioni (-7,3%) tra luglio di quest'anno e lo stesso mese del 2015: non andava così male dal 2009. Lo rivela l'Istat spiegando che i flussi commerciali mostrano un andamento congiunturale divergente: infatti se si paragonano i dati di luglio 2016 con quelli di un mese prima, al calo dell'export (-0,6%) corrisponde un aumento dell'import (+0,5). Leggera diminuzione del surplus commerciale che si attesta a 7,8 miliardi (era a 8,1 nel luglio 2015). Nel primi sette mesi dell'anno l'avanzo commercia-

le raggiunge invece 31,1 miliardi (+45,9 miliardi al netto dei prodotti energetici).

Le flessioni tendenziali sono «di ampia intensità» sia per l'area extra Ue (-8,8%) sia per l'area Ue (-6,1%), ma «significativamente condizionate - precisano dall'Istituto di sta-

In calo
Pesa la contrazione delle vendite all'estero di prodotti petroliferi e apparecchi elettronici

tistica - dalla differenza nei giorni lavorativi (21 a luglio 2016 contro i 23 di luglio 2015)». Al netto di questo effetto, la flessione tendenziale delle vendite estere si riduce a -0,9%. Le importazioni aumentano dello 0,5% sul mese e si riducono dell'8,3% nell'anno: rilevante la diminuzione di acquisto di gas naturale (-35,7%), petrolio greggio (18,4) e di metalli di base e prodotti in metallo (-13,9). In controtendenza cresce in Italia l'import di auto (+9,5%). Il taglio degli acquisti ha origine soprattutto in Russia (-31,7%) e

Svizzera (-13,7).

Parlando di export, la forte diminuzione su base annua, secondo l'Istat, è spiegata soprattutto per la contrazione di vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati e carbone (-31,7%), articoli farmaceutici, chimici, medicinali e botanici (-13), computer, apparecchi elettronici e ottici (-11,8), mentre crescono le esportazioni di mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) (+4,5). Inoltre a luglio 2016 si registra un marcato calo tendenziale delle esportazioni verso Belgio (-26,4%), paesi Mercosur (America Latina

-22,2), paesi Opec (-17,5) e Stati Uniti (-12,8). Buone notizie, invece, arrivano dall'Oriente: cresce la vendita di merce italiana verso Cina (+4,7%) e Giappone (+4). Nel mese di luglio 2016 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 4,1% nei confronti di luglio 2015: questa riduzione dipende principalmente dalle dinamiche del comparto energetico.

Nonostante il clima di incertezza sui mercati mondiali, mai così tanta frutta e verdura

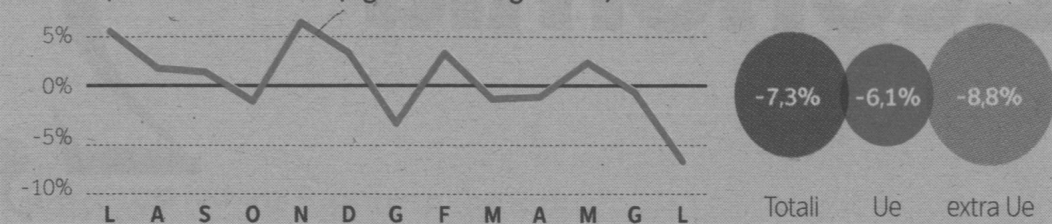
made in Italy è arrivata sulle tavole straniere da almeno 25 anni. Esaminando i dati Istat relativi al primo semestre 2016, la Coldiretti fa notare che sono stati esportati complessivamente 2,17 miliardi di chili di frutta e verdura fresca (+8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ed un valore di 2,4 miliardi di euro. Questo risultato è ancora più importante se si pensa all'embargo totale in vigore nei confronti dei prodotti ortofrutticoli nazionali dalla Russia.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esportazioni italiane

Dati in %, variazioni tendenziali (luglio 2016 su luglio 2015) in milioni di euro



Fonte: Istat

d'Arco